

www.solideogloria.eu

Concerto in ricordo dei coniugi Paolo e Maria Grazia Simonazzi























Domenica 22 ottobre 2017, ore 18

REGGIO EMILIA Chiesa di San Francesco da Paola

Via Emilia all'Ospizio

Mihail Strezev

Organo (Chişinău, Moldavia)

Le città di Chişinău e Reggio Emilia sono gemellate dal 1989 ed hanno all'attivo scambi di carattere musicale e sportivo

Il programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542 Fantasia in sol maggiore BWV 572 Passacaglia in do minore BWV 582 Ich ruf' zu dir, Herr Jesu Christ BWV 639

Léon Boëllmann

(Ensisheim, 9 settembre 1862 – Parigi, 11 ottobre 1897)

Suite gothique op. 25 Choral Menuet gothique Prière à Notre-Dame Toccata



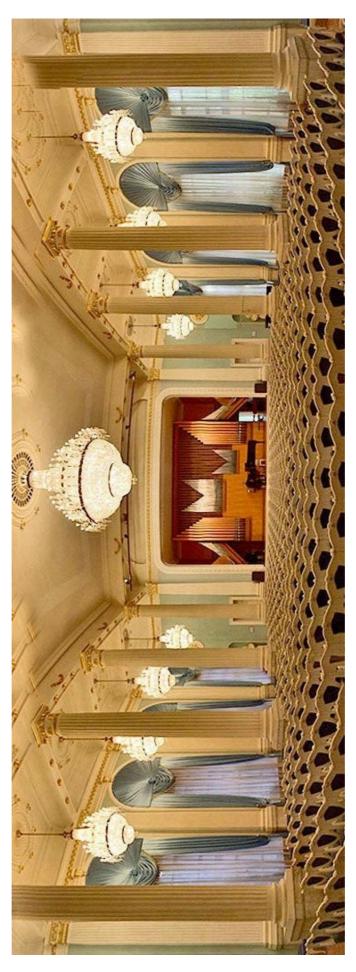
Léon Boëllmann

L'interprete

Mihail Strezev

Nato nel 1990 a Chisinau (Moldova) in una famiglia di musicisti, nel 1996 si è iscritto al Liceo Musicale Sergej Rachmaninov di Chisinau dove si diplomato in pianoforte e in organo.

Nel 2009 si è iscritto all'Accademica dove ha ottenuto il Master in pianoforte e in organo. Svolge un'intensa attività concertistica ed è organista titolare responsabile del monumentale organo costruito dalla casa organaria Rieger-Kloss ubicato nella Sala dell'Organo (Sala cu Orga) di Chisinau.



Sala cu Orga, Chisinau

Lo strumento

Organo restaurato ed ampliato nel 1995 da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)

Organi collocati in cantoria in Cornu Epistolae (Grand'Organo e Organo Eco) ed in Cornu Evangelii (Pedale), collegati meccanicamente, commissionato dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1995.

Casse lignee addossate al muro, laccate con fregi traforati fra le canne di prospetto.

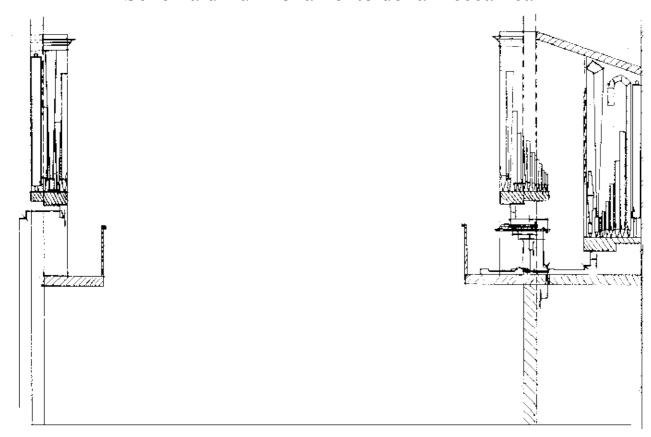
Facciate di 21 canne di stagno, da Sol1, disposte a cuspide con ali. Due tastiere di 56 tasti (Do1 - Sol5), con ricoperture in bosso scolpito a mano, semitoni in ebano e bosso.

Pedaliera concava-diritta di 30 tasti (Do1 - Fa3), in ciliegio. Consolle a finestra, in ciliegio.

Registri azionati da manette spostabili ad incastro, disposte su quattro colonne: due a destra per il Grand'Organo e due a sinistra per l'Organo Eco ed il Pedale.

Mantici azionati da due elettroventilatori.

Schema di funzionamento della meccanica



Disposizione fonica

Grand'Organo: (divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Mi 3 – Fa 3)

- 1) Principale Bassi 8'
- 2) Principale Soprani 8'
- 3) Ottava Bassi
- 4) Ottava Soprani
- 5) Decimaquinta Bassi
- 6) Decimaquinta Soprani
- 7) Decimanona
- 8) Vigesima II VI IX
- 9) Voce Umana

- 10) Tromba Bassi 8'
- 11) Tromba Soprani 8'
- 12) Flauto Bassi 4'
- 13) Flauto Soprani 4'
- 14) Flauto XII Bassi
- 15) Flauto XII Soprani
- 16) Flauto XVII Bassi
- 17) Flauto XVII Soprani

Organo Eco:

- 18) Principale 4'
- 19) Duodecima 2.2/3'
- 20) Decimaquinta 2'
- 21) Decimasettima 1.1/5'
- 22) Decimanona 1.1/3'
- 23) Vigesimaseconda 1'

- 24) Fagotto 16'
- 25) Corno Inglese 8'
- 26) Flauto in Selva 8'
- 27) Viola da Gamba 8'
- 28) Voce Flebile 8'

Pedale:

- 29) Contrabbasso 16'
- 30) Basso 8'
- 31) Ottava 4'

- 32) Bombarda 16'
- 33) Trombone 8'

Accessori:

- 34) Unione tastiere
- 35) Unione Pedale +

Grand'Organo

- 36) Unione Pedale + Organo Eco
- 37) Ance Organo Eco
- 38) Ripieno Organo Eco
- 39) Espressione Organo Eco
- 40) Ance Pedale

- 41) Ance Grand' Organo
- 42) Ripieno Grand'Organo
- 43) Rosignolo
- 44) Tuono + Saetta
- 45) Tremolo Eco
- 46) Recupero Saetta

Il luogo

Chiesa di San Francesco da Paola – Ospizio

Schema cronologico

- 1769 Fondazione della chiesa, su una precedente cappella dedicata a San Francesco di Paola.
- 1815/39 Ricostruita dalle fondamenta secondo alcuni su disegno di tale G. Manzini.
- 1906 E' completata la facciata su progetto dell'ing. C. Parmeggiani.
- 1920 Si procede a restauri.
- 1995 Consolidamento e restauro generale.

Interno

Sopra la porta d'ingresso una tela con il *Crocefisso*, copia dal Reni.

Ai lati dell'entrata due semplici *confessionali* (inizi XIX secolo).

A destra, alla parete, tela con la *Madonna di Montenero* (inizi XVII secolo).

Altare di destra

Tela: San Giuseppe con il Bambino, San Giovanni Battista ed una santa (XVIII secolo).

Altare di sinistra

L'Immacolata (XVIII).

Presbiterio e coro ligneo

Affreschi dei modenesi Ferrari e Salvarani raffiguranti: l'Ascensione con prospettiva di balaustra ed angioletti (nella volta), il Miracolo della moltiplicazione dei pani (presbiterio), la Consegna delle chiavi a S. Pietro (catino absidale).

Altare maggiore in legno intagliato e dorato (XVIII secolo) proveniente dalla chiesa di Pieve Modolena.

Tela: *Crocifisso con i S.S. Antonio da Padova, Biagio e l'Addolorata* (prov. dalla chiesa di S. Rocco; qui trasferita nel 1821 dalla chiesa di S. Bartolomeo) di Pietro Zinani (Reggio E., op. verso la metà del XVIII secolo).

Coro ligneo commissionato dal Canonico Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1996 e realizzato da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* a cura di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)

Si ringraziano

Don Pietro Adani Sandra Bedeschi Valentina Sterpuva

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077

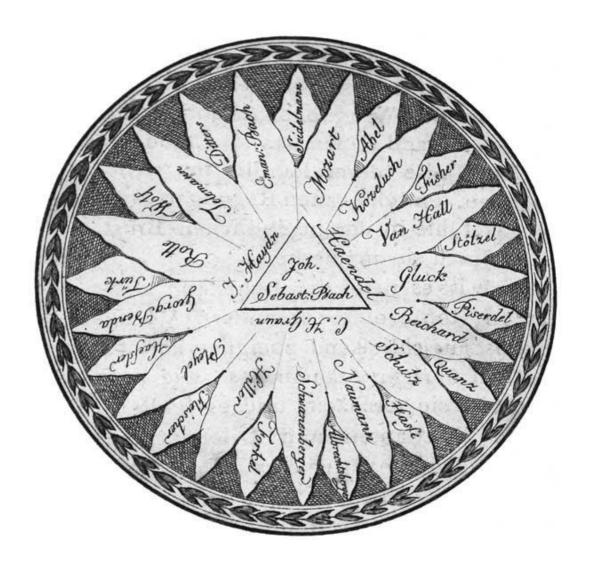
(1747: il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle

symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077 (1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle *Variazioni Goldberg* e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di *lamento* cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco. Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*), e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*, poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829) **Die Sonne der Komponisten** *Il Sole dei compositori*

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104. Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma *già* nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Domenica 29 ottobre 2017, ore 17

REGGIO EMILIA Chiesa di San Francesco da Paola

Via Emilia all'Ospizio

Nel 500° della Riforma Luterana

Stefano Molardi

Organo

Johann Sebastian Bach

Terza parte della Clavier-Übung i Corali del Dogma la Messa d'organo luterana

Sponsor



Sponsor tecnico

